

P.S.: Scriccia Paolo nato a Roma 2 agosto 1952 residente a Tivoli Roma via Aldo Moro.

Presidente: Si legga per cortesia quella formula.

P.S.: Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Benissimo risponda per cortesia alle domande del pubblico ministero e degli avvocati.

P.M.: Capitano può spiegare alla Corte innanzitutto qual è la sua professione qual era il suo incarico nel 1990/92?

P.S.: Sono capitano dei carabinieri nel 1992 comandavo la sezione anticrimine carabinieri di Firenze.

P.M.: Ricorda di aver partecipato ad indagini della cosiddetta squadra anti mostro? In che termini?

P.S.: Sì, la nostra struttura alla sezione anticrimine carabinieri partecipò sin dall'inizio dall'ottobre del 1989 a tutta l'attività di indagine che portò poi all'attività di indagine che nacque con la delega di indagine del PM di Firenze 2 ottobre 89 e che poi portò alla individuazione alla diciamo così a indagare la persona di Pacciani.

P.M.: Dell'imputato. Quindi lei come responsabile è più alto dei carabinieri all'interno della Sam come grado. Senta io vorrei chiederle di descriverci se lei ha partecipato innanzitutto alla perquisizione nell'aprile/maggio del 92 quella più lunga, più laboriosa, più minuziosa e personalmente?

P.S.: Personalmente, dall'inizio alla fine cioè dal 27 Aprile del 92 sino al termine delle operazioni l'8 maggio del 1990.

P.M.: Lei c'è stato personalmente a casa del Pacciani?

P.S.: Sì.

P.M.: Ricorda/ci può descrivere come e in quale circostanze avvenne il ritrovamento del bossolo ormai noto di cui peraltro ci ha già parlato il dottor Perugini? Se lei era presente, come andarono le cose.

P.S.: Sì, scusi la precisazione è un proiettile.

P.M.: Sì un proiettile ha ragione.

Presidente: Sì noi usiamo termini impropri.

P.S.: Era il giorno 29 Aprile, la perquisizione era ormai iniziata da due giorni ma era nel pomeriggio inoltrato intorno alle 17:30/17.45 le operazioni in quel momento/in quella fase della perquisizione avevano principalmente ad oggetto l'orto che si trova per chi accede all'abitazione del Pacciani l'orto che si trova sulla destra e che si trova esattamente entrando sulla destra e di fronte al civico numero 30 di via Sonnino, queste operazioni erano ostacolate dalla giornata piovosa tant'è che venne realizzata una copertura di fortuna sull'orto con del materiale sintetico ondulato quello che si usa per fare queste coperture e con dei teloni di materiale plastico, questo per

proteggere la porzione di terreno che era oggetto di diciamo di ricerca in quel momento. In quel momento quindi i lavori ora non so se tutti hanno una visione esatta dei luoghi, una visione esatta di come

P.M.: Provi a spiegarlo lei sinteticamente alla Corte.

P.S.: Provo a spiegarlo sinteticamente, dunque nell'abitazione del Pacciani si apriva

P.M.: Domani fra l'altro la Corte ci andrà quindi può servire se lei lo focalizza.

P.S.: Se lo focalizzo, lo focalizzo diciamo da via Sonnino in Mercatale Val di Pesa si accede su una diciamo su dei gradoni, fatti questi gradoni si gira sulla destra, ci sono delle abitazioni e poi si gira ancora ulteriormente sulla sinistra c'è un archetto e qui ci troviamo di fronte al civico 28 abitazione del Pacciani. Questo civico 28 andando ancora avanti sulla sinistra immediatamente alla sinistra del civico 28 c'è un corridoio chiamiamolo così della lunghezza approssimativamente di circa 5/6 m questo corridoio percorrendolo tutto durante la lunghezza di questo corridoio c'è un bagno, un servizio igienico al termine immediatamente di questo corridoio si apre l'orto con di fronte dirimpetto ad una distanza di 3/4 m il civico 30 di via Sonnino che è l'abitazione vera e propria dove abitava il Pacciani. Sulla destra diciamo delimitato dai corpi di fabbrica del civico 28 e del civico 30 c'è l'orto alimentare, l'orto annesso all'abitazione in fondo c'è un giardino limitato da una rete metallica. Noi eravamo quindi in questa fase della ricerca della perquisizione e stavamo o meglio i vigili del fuoco stavano effettuando un lavoro di ricerca/di scavo, faccio un'ulteriore premessa per descrivere i luoghi, immediatamente sulla destra entrando cioè appena inizia l'orto c'erano delle tegole ammassate adiacenti al muro di cinta del civico 28 e c'era una costruzione/un manufatto dell'altezza di circa 1 m profondità circa 30/40 cm larghezza 1 m che era stato già oggetto di attenzione nel senso che era stato praticamente rimosso completamente quindi la ricerca proseguiva appena si accede dal lato destro a proseguire fino in fondo all'orto, lo stato dei luoghi antecedentemente all'inizio delle operazioni di ricerca era caratterizzato da alcuni paletti di quelli di cemento con dei fori ovali che percorrono longitudinalmente tutta la lunghezza di questi paletti che sono solitamente usati nelle vigne. All'inizio della perquisizione questi paletti si trovavano nell'orto appena si entra si gira a destra c'è l'ingresso all'orto cioè appena si entra si percorre il margine destro cioè quello che si trova entrando c'è un margine chiuso si gira a destra e c'è un'ulteriore vialetto che percorre l'orto che era delimitato da questi paletti posti sul terreno a delimitare.

P.M.: A distanza erano sinistra destra.

P.S.: Sinistra destra saranno stati un 1 m adesso.

P.M.: Un vialetto di 1 m delimitato da questi paletti.

P.S.: Per effettuare la ricerca sin dal primo giorno questi paletti erano stati rimossi perché capisce dover fare un'attività razionale e completa in tal senso o nell'altro cioè

dal fondo diciamo a proseguire verso la fine dell'orto dovevano essere eliminati cioè devono essere rimossi, io adesso ho un ricordo che non so collocare temporalmente.

P.M.: In quel pomeriggio?

P.S.: No nei giorni precedenti però in cui un vigile del fuoco usando un piccone nel rimuovere questi paletti facendo leva con il piccone determinò probabilmente era già non so era già c'era già una rottura determino la frattura in due parti di un di uno di questi paletti che stavano lì a delimitare

P.M.: Lei sa o ha nella sua memoria indicarci qual era? In che punto era questo rotto?

P.S.: Questo rotto io ricordo questo diciamo così il ricordo di questo episodio era all'inizio proprio del vialetto lato destro, quindi questa era la situazione. Successivamente cioè proprio per evitare ulteriori danni perché insomma va bene che la perquisizione doveva avere sì un carattere anche così incisivo quindi rimozione di tutto quello però per non dover arrecare ulteriormente i danni di questi paletti vennero tutti manualmente con più accuratezza eliminati e posti da una parte.

P.M.: Dai vigili del fuoco?

P.S.: Sì dai vigili del fuoco, questa quindi era diciamo antecedentemente a quello che è successo poi il 29 Aprile, quindi il 29 Aprile l'orto era sgombero e c'erano delle buche perché si stava scavando in profondità e in quella fase io stavo diciamo così nell'orto stavo vedendo così genericamente stavo osservando quello che era l'attività dei vigili del fuoco, ad un certo punto il dottor Perugini mentre stava diciamo così tornando dal centro dell'orto verso l'abitazione, si stava spostando, la sua attenzione venne richiamata da un qualcosa che si trovava per terra, la sua attenzione venne ricavata in particolar modo da due spezzoni di un paletto che erano affiancati e che si trovavano all'incirca all'ingresso di quello che era il preesistente vialetto che adduceva all'orto, questi due spezzoni di paletto di cemento erano affiancati è praticamente stante la giornata piovosa vennero erano diciamo così potevano anche servire era praticamente erano stati lasciati lì sin dall'inizio e servivano come stante appunto il terreno fangoso conseguente alla giornata piovosa come passerella come per evitare di infangarsi per gli operatori, per noi che eravamo non per i vigili del fuoco che avevano un'attrezzatura e un abbigliamento idoneo ma noi che eravamo più o meno vestiti normalmente, quindi l'attenzione dottor Perugini viene richiamata da questo da un qualche cosa mi chiamo qualcun altro che era lì presente e sulle prime io non riuscivo a capire che cosa cioè che cosa avesse richiamato la sua attenzione, guardando più da vicino vedremo un baluginare un qualche cosa di luminescente anche a questa osservazione non riuscì a capire immediatamente che cosa di che cosa si trattasse, guardandolo più attentamente si ebbe la diciamo sensazione/impressione che potesse trattarsi di un corpo, era sicuramente un corpo metallico, color ottone che mandava qualche riflesso, guardammo più attentamente e ci parve appunto che potesse essere sicuramente pensammo fosse un bossolo

guardando presentemente capimmo che era un proiettile perché si intravedeva anche la parte dell'ogiva. Quindi vennero presi i due spezzoni di questo paletto, vennero adagiati su una sedia in metallo che si trovava sul posto davanti all'ingresso del civico 30 quindi pochi metri più avanti lì visto che si trattava di questa cosa che era una delle cose fra l'altro costituivano oggetto dell'obiettivo della perquisizione il dottor Perugini avvertì il PM per notificarlo di questo ritrovamento e anche per avere indicazioni sulla prosecuzione delle modalità di prosecuzione delle operazioni. Vennero quindi adagiati su questa sedia metallica e vennero iniziate le operazioni di diciamo di recupero per cercare di isolare questo corpo che si era trovato questo proiettile di recupero rispetto al terriccio che occupava in cui era immerso parzialmente il terriccio che occupava questi fori che si trovano lungo il paletto. Infatti gli altri fori preciso dei due spezzoni delle due metà all'incirca del paletto erano occupati da del terriccio perché appunto erano occupati da terriccio.

P.M.: Ecco questa operazione fu filmata e noi l'abbiamo vista, io al teste non ho altre domande presidente.

Presidente: Signori avvocati di parte civile avete domande per il teste?

Avv. Civile: Nessuna domanda.

Presidente: Signori avvocati difensori?

Avv. Difesa: Nessuna domanda.

Presidente: Capitano lei può andare grazie.